

Napoli, al via gli over 45

LA CAMPAGNA L'Eav chiude il primo ciclo di vaccinazioni per i propri dipendenti. Ora tocca ai lavoratori dell'Anm
Oggi i primi 3mila convocati tra Madre, Stazione Marittima e Fagianeria di Capodimonte

DI **MARCO CARBONI**

NAPOLI. Sono 1.812.256 i cittadini vaccinati fino a questo momento in Campania. Di questi 702.599 hanno ricevuto la seconda dose. Le somministrazioni effettuate sono state, in totale, 2.514.855.

A NAPOLI PARTE LA VACCINAZIONE PER OVER 45.

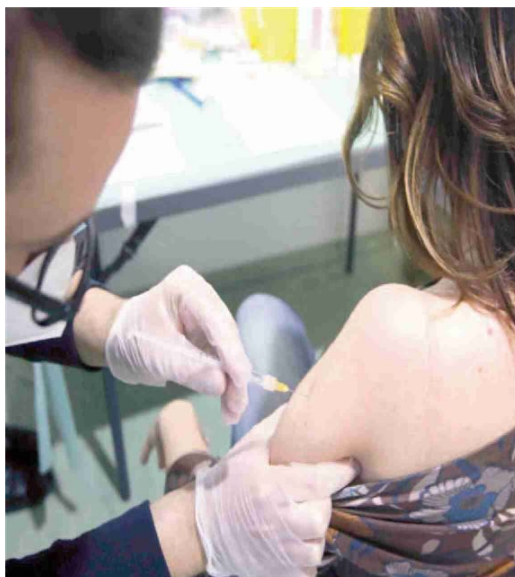
Il tutto mentre oggi parte a Napoli la vaccinazione dei cittadini tra i 45 e i 49 anni. L'Asl Napoli 1 ha convocato i primi 3mila cittadini tra Museo Madre, Stazione Marittima e Fagianeria di Capodimonte. Alla Stazione Marittima verranno convocati 1.200 cittadini, alla Stazione Marittima altrettanti e al Madre 600. Proseguono anche le vaccinazioni delle altre categorie con 3.817 convocati per seconde dosi Pfizer e Astrazeneca alla Mostra d'Oltremare, mentre all'hangar di Capodichino saranno convocati in 4.000, con 750 convocati per la prima dose tra i 70 e i 79 anni, in maniera da concludere le adesio-

ni tardive di quella categoria, 350 caregiver e altri 2.900 caregiver alla seconda convocazione perché non si erano presentati alla prima. In tutto oggi saranno convocati 11.067 cittadini a Napoli. Intanto ieri si è chiuso il ciclo di vaccinazione prima dose per tutti i dipendenti Eav che lo hanno richiesto: tra questi anche 22 capotreni neoassunti. Il primo centro vaccinale aziendale in Italia prosegue domani con il vaccino per altri operatori del trasporto di altre aziende: si parte con i lavoratori di Anm e taxi.

ED È ANCORA BOOM DI ADESIONI.

Intanto, sono 74.113 i cittadini della Campania tra i 45 e i 49 anni che si sono prenotati finora per il vaccino contro il Covid-19, aderendo sulla piattaforma della Regione aperta per loro da sabato scorso. In tutto, secondo i dati Istat 2019, sono oltre 435.780 gli abitanti di quella fascia d'età in Campania ma l'adesione è appena partita e molti di loro sono stati già vaccinati nelle categorie professionali di appartenenza. Prosegue intanto l'adesione anche dei cittadini tra i 50 e 59 anni, che è a 330.000 persone su una popolazione di 858.684, che

comprende anche in questa categoria tutti quelli già vaccinati per le categorie professionali della fascia d'età. Le adesioni della categoria 60-69 anni sono quota 285.353 su 670.867, in un ambito che comprende ancora tanti lavoratori ma anche appartenenti a categorie fragili che già sono stati vaccinati. Una campagna che va avanti a buoni ritmi nel capoluogo campano ma che registra un andamento più lento in diverse zone della provincia di Napoli, in particolare in quelle afferenti all'Asl Napoli 3 dove restano ancora da completare in alcuni casi le categorie prioritarie come over 80 e fragili.



Peso:40%

Vaccinazioni

Iscrizioni per la piattaforma over 40-45

Complessivamente in Campania, alle ore 12 di ieri, sono stati vaccinati con la prima dose 1.812.256 cittadini. Di questi 702.599 hanno ricevuto la seconda dose. Le somministrazioni effettuate sono state, in totale, 2.514.855. Intanto continuano a crescere anche i numeri dei futuri vaccinati grazie alle aperture delle piattaforme per l'inoculazione del siero anche a soggetti più

giovani. Sono 70mila i cittadini campani della fascia d'età 45-49 ad aver aderito alla campagna di vaccinazione anti Covid-19 registrandosi sulla piattaforma della Regione Campania. Le adesioni sono state aperte sabato 15 maggio. Alle ore 12 di ieri sono 69.801 le adesioni. Da questa mattina, martedì 18 maggio, sarà possibile registrarsi anche per i cittadini campani di età

compresa tra i 40 e i 44 anni, completando così la registrazione per la fascia d'età 40-49. Lo scorso 27 aprile la piattaforma è stata aperta ai cittadini della fascia d'età 50-59. Restano, però, nell'Asl Napoli 3 Sud ancora forti ritardi soprattutto per le fasce che dovrebbero essere state rinvocate dopo una prima presenza nei centri vaccinali non andata a buon fine. Una situazione che sta creando molti disagi.



Peso: 7%

Vaccini, tornano i furbetti 200 respinti in due giorni tra aspiranti caregiver e fragili

LA CAMPAGNA

Antonello Plati

Furbetti del vaccino, una tendenza virale. Gli irriducibili ci riprovano: tra ieri e domenica, più di 200 persone sono state rispedite a casa dal centro vaccinale anticovid di Avellino perché non avevano i requisiti per rientrare nelle categorie di fragili o caregiver.

Dunque, dopo i respingimenti di massa dell'altra settimana (circa 4mila), c'è chi continua a provarci: falsi fragili e di conseguenza sedicenti accompagnatori (caregiver, appunto) che, in molti casi, con la complicità dei medici di base (che hanno il compito di inserire i fragili in piattaforma) cercano di saltare la fila. Sottraendo tempo, e quando ci riescono anche fiale, a chi è ancora in attesa. E questa è un'altra nota dolente. Infatti, in provincia di Avellino, a dispetto dei dati dell'Unità di crisi regionale, aspettano ancora la convocazione diversi cittadini con più di 80 anni non deambulanti. Circostanze che mettono in discussione i dati diffusi nei giorni scorsi dalla Regione e dall'Asl di Avellino che avevano annunciato il completamento degli ultraottantenni, dei fragili e dei non deambulanti (100 per 100 dei prenotati). Altri disagi per tutti coloro che hanno chiesto, ma mai ottenuto, il cambio di categoria: si tratta di persone, ultrasessantenni e ultrasessantenni, che hanno commesso errori in fase di registrazione o di altre che i medici responsabili dei centri vaccinali non hanno ritenuto idonee, in prima convocazione, per il vaccino AstraZeneca. Da settimane, alcune da mesi, stanno vivendo un'odissea tra l'invio di e-mail e telefonate al call center dedicato (ir-

raggiungibile per intere giornate) per chiedere, appunto, il cambio di categoria. Senza mai ottenerlo. Una delegazione, mercoledì scorso, s'è recata nella sede di via Degli Imbimbo per un chiarimento ottenendo rassicurazioni dagli uffici. Tuttavia a distanza di quasi una settimana, alcuni hanno verificato che il cambio di categoria non è ancora avvenuto. In aggiunta, in un quadro già a tinte fosche, domenica la sospensione dell'attività, per mancanza di vaccini, nei centri di Altavilla, Flumeri e Moschiano. E ieri solo nel centro del Vallo di Lauro. Altro che «decollo della campagna vaccinale». Altro che «organizzazione per fare 5mila dosi quotidiane», come la manager Maria Morgante ha affermato. La campagna vaccinale arranca procedendo a velocità molto diverse tra una zona e l'altra della provincia. A conferma di ciò il fatto che nel capoluogo ancora non c'è stata una sola convocazione per i cittadini nella fascia di età dai 50 ai 59 anni, mentre in quasi tutti gli altri centri vaccinali i primi ultracinquantenni sono stati chiamati una decina di giorni fa.

Ultima tegola, che pure sta creando ulteriore ansia nella popolazione, la tempistica dei richiami per il vaccino Pfizer. Inizialmente previsto a 21 giorni dalla prima dose, poi spostato a 42, quindi a 30 con effetto retroattivo e infine, senza alcuna comunicazione ufficiale ai vaccinandosi ma con una disposizione trasmessa da Napoli al direttore generale dell'Asl, a 35 giorni ma soltanto per chi ha fat-

to l'iniezione da giovedì scorso in poi. E tra tutte queste difficoltà da oggi la platea dei destinatari si amplia. Al via, infatti, le regi-

strazioni per la fascia di età dai 40 ai 44 anni. In totale, in provincia di Avellino hanno aderito alla campagna vaccinale anticovid 180mila 602 persone su circa 320mila aventi diritto (popolazione adulta). Fino a questo momento, l'Asl di Avellino ha somministrato 205mila 593 dosi. Di queste, oltre 140mila sono prime dosi (il 43 per cento circa della popolazione adulta) e circa 60mila seconde dosi (il 18 per cento circa della popolazione adulta). Nemmeno ieri toccata quota 4mila, l'Asl ha fatto appena 3mila 350 dosi: 119 a Monteforte Irpino, 158 a Mirabella Eclano, 117 a Sant'Angelo dei Lombardi, 58 a Montemarano, 468 ad Avellino, 129 a Montoro, 125 a Solofra, 216 al centro Vita e 167 al palazzetto dello sport di Ariano Irpino, 131 a Vallata, 201 ad Atripalda, 72 a Flumeri, 129 a Cervinara, 298 a Montefalcione, 162 a Grottaminarda, 115 a Mercogliano, 119 ad Altavilla Irpina, 130 a Mugnano del Cardinale, 105 a Montella, 66 a Bisaccia, 133 a Lioni, 18 a domicilio, 114 nel drive through della caserma Berardi di Avellino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SI PROVA DI NUOVO
A SALTARE LA FILA
NONOSTANTE
MANCHI ANCORA
QUALCHE 80ENNE
DA IMMUNIZZARE**

**ATTIVITÀ SOSPENSE
NEL WEEKEND
PER I CENTRI
DI FLUMERI,
ALTAVILLA
E MOSCHIANO**



SONO 2 MILIONI GLI ANZIANI CHE NON HANNO RICEVUTO LA VACCINAZIONE. SI PUNTA A FARGLIELA A CASA

Team mobili per raggiungere gli over 70 assenti all'appello

ROMA. Due milioni di vaccinazioni. La maggior parte delle quali probabilmente andranno fatte a domicilio. A tanto ammonta il numero di anziani tra over 80 e over 70 non hanno ancora ricevuto neanche una dose. Si tratta di una platea variegata: ci sono quelli che hanno poca dimestichezza col computer e non sono in grado di prenotare. E ci sono quelli che per ora sono sospettosi e rifiutano di vaccinarsi, perché temono che il vaccino possa interagire pericolosamente con i tanti medicinali che assumono. Per raggiungerli tutti, il commissario per l'emergenza Covid-19, il generale Francesco Paolo Figliuolo punta a estendere a livello na-

zionale quello che ha fatto la provincia autonoma di Bolzano: arrivare a casa con i team mobili e vaccinare anche i loro caregiver. Si tratta infatti di persone che hanno problemi di mobilità e non ce la fanno ad andare all'hub vaccinale. Oppure hanno problemi con le prenotazioni. Ci sono team sanitari al lavoro in alcune regioni italiane: Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Emilia-Romagna, Umbria, Molise, Abruzzo, Marche, Basilicata e Calabria. Potrebbero nascere altri in ogni regione italiana. Oppure potrebbero essere i medici di famiglia a vaccinare con una

visita a domicilio che è comunque la soluzione più a portata di mano. Di certo è necessario fare quest'ultimo sforzo per mettere al riparo anche queste persone, le ultime tra le categorie maggiormente a rischio.



Peso: 15%

Vaccini, nuovo record scintille Zaia-Figliuolo sulle dosi ai turisti

Sfiorate le 530 mila iniezioni in 24 ore, ora tocca ai giovani
Il Lazio avvia l'immunizzazione per gli studenti maturandi

FEDERICO CAPURSO
ROMA

I numeri che prima facevano paura, adesso aiutano a tirare un sospiro di sollievo. Specie se il record di vaccinazioni giornaliera viene toccato nel weekend, quando gli ingranaggi dovrebbero girare meno agilmente e invece, a sorpresa, si sfiorano le 530 mila dosi, inoculate tra sabato e domenica. Con questo ritmo e con oltre 20 milioni di dosi attese per giugno, il Paese può correre verso un ritorno alla normalità. L'estate, però, è alle porte e le vacanze rischiano di rallentare il ritmo appena trovato, con gli italiani finalmente in viaggio. Dagli uomini vicini al Commissario all'emergenza, Francesco Figliuolo, trapela una «moderata allerta» per i possibili ritardi e le complicazioni, ma «non si parla certo di preoccupazione».

Il piano, assicurano, procederà spedito. Perché l'arrivo delle dosi dalle case farmaceutiche non subirà altri ritardi. E poi perché le fasce d'età più a rischio verranno ampiamente coperte per tempo. Gli effetti, d'altronde, si vedono già sul bollettino quotidiano dei contagi, delle ospedalizzazioni e dei morti, che continua a segnare numeri in discesa: 3.455 nuovi casi ieri, 140 decessi e il tasso di positività al 2,9%. Vanno raggiunti ancora 2 milioni di over70 che sono rimasti fuori dai radar, ma le task force inviate dal commissariato per l'emergenza e dalla protezione civile do-

vrebbero riuscire, insieme all'impegno dei medici di famiglia, a garantire una copertura «quasi piena» entro il mese di agosto. Il problema, adesso, sarà anche raggiungere i più giovani, che con l'estate si metteranno in viaggio. L'ipotesi di modificare il piano vaccinale per permettere le somministrazioni anche nei luoghi di villeggiatura non sembra però scaldare il cuore del generale Figliuolo.

Troppo complicato riorganizzare una macchina che ha appena iniziato a correre, ma più avanti, nelle due settimane a cavallo di Ferragosto, si potrebbe lasciare maggiore libertà decisionale alle Regioni, dando la possibilità di aprire i loro centri, magari, anche a villeggianti e ai pochi studenti fuorisede rimasti lontani da casa. Figliuolo frena, dunque, ma non abbastanza in fretta, perché alcuni governatori si dicono già pronti a riabbracciare e vaccinare i turisti. In prima fila c'è il presidente della Puglia Michele Emiliano, che vuole rivedere il prima possibile le sue spiagge affollate: «Non vedo motivi ostativi al vaccinarsi anche fuori dalla propria regione di residenza – dice –, purché ci siano le dosi». E anche il governatore del Veneto Luca Zaia, dopo aver annunciato l'avvio delle inoculazioni nelle aziende della sua regione, dichiara di voler fare da «apripista per le vaccinazioni in vacanza». Ma il leghista intende alzare l'asticella: «Vogliamo

somministrare le seconde dosi non solo agli italiani, ma anche agli stranieri se ci autorizzano». Ci pensa allora il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, a frenare l'entusiasmo dei colleghi governatori: «Mi sembra un'idea impossibile da mettere in campo, dal punto di vista organizzativo – sostiene a Mattino5 –. Si pensi alle località che hanno milioni di arrivi in poco tempo». Insomma, chiede «realismo», Fedriga, tirando con l'occasione anche una stoccata al compagno di partito Zaia, perché «le regioni faranno tutti gli sforzi possibili, ma se si parla di 10 milioni di turisti la vedo molto difficile. Non bisogna prendere in giro i cittadini».

Nicola Zingaretti si tiene a distanza dalle polemiche e nel suo Lazio punta invece a vaccinare il 2 giugno gli studenti che si preparano per l'esame di maturità. «Un segnale di attenzione ai giovani, perché la dad e l'assenza di socialità sta portando a problemi non marginali», spiega durante la presentazione dei risultati ottenuti con l'ultimo



«Open day», il giorno di vaccinazioni senza prenotazione dedicato agli over 40. Da ieri sono aperte le prenotazioni per gli ultraquarantenni in tutta Italia, da venerdì anche in Lombardia, ma il giorno del “vaccino libero” è un’iniziativa che ha mostrato di poter funzionare con successo e che infatti verrà replicata in molte altre regioni. D’altronde, le dosi ci sono e continuano ad arrivare. In ambienti di governo si ragionava sull’ipotesi di allungare ulteriormente i tempi per somministrare la seconda dose di Pfizer e

Moderna, anche perché dagli ultimi studi dell’Agenzia europea del farmaco sembra che Pfizer possa essere conservato in frigorifero per un mese e solo per cinque giorni come si pensava all’inizio. Ma per l’immunologo Sergio Abrignani, membro del Comitato tecnico scientifico: «Non c’è motivo di estenderlo – dice a Skytg24 –. Abbiamo vaccini in abbondanza». Messaggio recapitato anche al governo, al termine della cabina di regia di ieri pomeriggio. Ora che si è trovato il ritmo, avanti tutta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Emiliano: punture
anche fuori regione
E il Veneto apre
agli stranieri**

SERGIO ABRIGNANI
IMMUNOLOGO
E MEMBRO DEL CTS



Non serve posticipare
la seconda dose
di Pfizer e Moderna

Il bollettino del giorno

3.455

I positivi al Covid in
Italia nelle ultime
24 ore, il tasso di
positività è del 2,9%

140

Il numero delle vittime
in un giorno, 124.296
i morti dall’inizio
della pandemia



Peso: 39%

Medici di base a corto di vaccini

Ancora in stallo la campagna nelle farmacie, la Regione: "Partiamo a giugno"

di **Mariano Paolozzi**

CASERTA - Il commissario all'emergenza Covid-19 **Franco Paolo Figliuolo** lo aveva detto: "Se i 45mila medici di base fanno 10 vaccini al giorno, arriviamo facilmente a quota 500mila". Eppure non sta avvenendo, soprattutto in Campania. "Non abbiamo molte dosi a disposizione - spiega **Giuseppe Russo**, medico di famiglia di Napoli - Spero che più in là ne avremo altre, perché ognuno di noi può tranquillamente somministrare dalle 20 alle 40 dosi giornaliere e in maniera capillare su tutto il territorio". I maggiori ritardi, spiegano dal sindacato Fimmg, si registrano in alcuni territori dell'Asl Napoli 1 e 3. Ma in generale, i sieri vengono somministrati per la maggioranza negli hub. Dall'Unità di crisi spiegano che "abbiamo messo a disposizione dei medici di famiglia tutte le tipologie di vaccini,

anche se Moderna e AstraZeneca sono più semplici da manipolare e conservare e dunque preferiamo inviare quelli. Ma dipende anche dalla disponibilità delle singole Asl". Un altro fronte importante per la vaccinazione sono le farmacie. Il Lazio è già partito, in Campania bisognerà attendere ancora nonostante il governatore **Vincenzo De Luca** è stato il primo a firmare l'accordo quadro. Spiegano ancora dall'Unità di crisi: "Nei prossimi giorni partiremo in alcune Asl (la Napoli 1 e 3, ndr). Mentre saremo pronti a pieno regime a giugno, tra circa 15 giorni". Insomma, su questo fronte in Campania si procede a rilento.

La carenza di dosi Pfizer, Johnson&Johnson, Moderna e AstraZeneca a disposizione dei medici di base influisce negativamente sulla vaccinazione degli over-80 non deambulanti e dei fragili. I dati sono impietosi. In que-

sto momento in Campania, stando ai dati di Palazzo Santa Lucia, sono stati inoculati circa 375mila pazienti fragili in prima dose (l'85%), solo 210mila con il richiamo (appena il 56%). Eppure dovevano avere la priorità su tutti. Per gli ultraottantenni non deambulanti i dati sono ancora più bassi. Hanno ricevuto la prima iniezione 39mila persone (il 75%), il richiamo solo 21.700 (ovvero il 54%). Numeri bassi se si considera, poi, che il calcolo la Regione lo fa sugli aderenti e non sul totale della platea, come invece chiede il governo di **Mario Draghi**. Tant'è.

Intanto, volge al termine la vaccinazione a Ischia. Dopo Capri, l'isola verde è ad un passo dall'essere Covid-free. La Regione pensa di chiudere tra martedì e mercoledì, garantendo già un primo week-end di maggio con una copertura pressoché totale. A Scampia, invece, fa tappa il

camper vaccinale. Oggi a Napoli inizia la somministrazione per i 45enni, mentre oggi verrà aperta la registrazione per la fascia d'età 40-44 anni. L'unico rischio da evitare è che il clic-day intasi i server della piattaforma online messa a disposizione della cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 45%